

PAVIA

IL PROGRAMMA

Una mostra a Kosmos da marzo a giugno E poi seminari, convegni ed escursioni

Si intitola *Terranascosta. Rocce vulcaniche e terremoti: dalle scoperte di Taramelli alla geologia moderna*. La mostra, a cura di Claudia Lupi e Paolo Guaschi, sarà allestita all'interno di Kosmos, in piazza Botta a Pavia, dal 4 marzo al 12 giugno.

«Avrà un taglio esperienziale con tavoli didattici, giochi e laboratori per famiglie e scuole – anticipano i curatori

– è patrocinata da Società geologica italiana, ISPRA, Eucentre, iuss e collegio Ghislieri. Sarà poi trasferita da settembre a dicembre al Museo di storia naturale di Voghera e diventerà itinerante nei luoghi d'Italia legati a Taramelli».

Il 31 marzo, anniversario della morte, Pavia ospita un convegno della Società Italiana di Geologia, di cui Taramelli è stato anche presidente oltre che fondatore.

«Sarà una preziosa occasione per porci qualche domanda sull'eredità che ci ha lasciato – spiega Lupi –. Taramelli credeva infatti in una cartografia sismica a supporto del decisore politico, come strumento di prevenzione. Possiamo considerarlo a pieno titolo tra i fondatori della geologia moderna. Oggi a che punto siamo?».

Una domanda non retorica in un territorio come quello dell'Oltrepò pavese, più volte minacciato dal rischio dissesto. Alle colline della provincia, fin sui monti, Tara-

melli ha dedicato numerose escursioni scientifiche che poi ha corredato con raffinati acquarelli e carte, oltre a plastici in gesso che ricostruiscono le sezioni geologiche.

«In alcune lettere d'archivio Taramelli chiede al Ministero di finanziare il biglietto del treno degli studenti in missione sul campo – sottolinea Lupi – E anche oggi ribadiamo l'importanza di spendere tempo sul posto, osservando di persona. Le roccesono il nostro libro».

Trentadue delle numerose carte del geologo sono state affidate a una restauratrice e saranno poi in mostra. —

M.G.P.



Taramelli con baffi e occhiali all'inaugurazione del rifugio nel 1904



Peso:22%